

convenienza, valutate le variabili economiche, nel rispetto delle istanze delle comunità locali.

In ciascun ambito è stato individuato un sito idoneo al conferimento, custodia e/o stoccaggio provvisorio.

Per ciascun sito, in base alla sua collocazione, caratteristiche, quantità di macerie stimate nel corrispondente ambito territoriale, sono state identificate le operazioni unitarie da effettuare: stoccaggio/analisi, trattamento, ripristino ambientale, discarica sovvalli.

Di concerto con il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ed Arta sono state individuate 4 discariche pubbliche per rifiuti non pericolosi, non altrimenti riciclabili, codice CER 191212 (*sovvalli*). Trattasi di siti di smaltimento pressoché saturi, già autorizzati per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, allo stato non utilizzati, da chiudere definitivamente ai sensi del D.Lgs 36/03.

Dette discariche sono ubicate nel territorio dei Comuni di Ofena, Santa Lucia degli Abruzzi, Navelli, Castelvechio Calvisio e risultano essere dotate di un volume residuo rispettivamente di 1500, 1500, 2000, 3000, mc.

Per i siti in questione sono in corso i lavori per la definizione di un protocollo d'intesa tra gli enti/autorità competenti per la individuazione dei ruoli, compiti, modalità di svolgimento delle attività, rapporti economici, tempistiche.

Sono altresì sottoposti a verifiche un elenco di siti già individuati dalla Regione Abruzzo, Direzione Protezione Civile – Ambiente, Servizio Gestione Rifiuti, ai sensi dell' art. 9, comma 8, della legge n. 77 del 24 giugno 2009 e della DGR n. 565 del 05 ottobre 2009.

Indagini speditive ambientali sono state condotte a cura di A.R.T.A. Abruzzo, dipartimento provinciale di L'Aquila, unitamente al personale del GICER e della Provincia di L'Aquila. Dalle risultanze si evince che in taluni casi trattasi di cave dismesse idonee per il riutilizzo del materiale inerte, ovvero, risultante dal trattamento dei materiali provenienti da demolizioni e crolli quindi adatto per operazioni di ripristino ambientale.

Per alcuni di essi, ed in particolare due cave dismesse insistenti nel territorio del Comune di Pizzoli, sono state avviate iniziative finalizzate agli adeguamenti richiesti dalla normativa di settore anche per l'installazione di impianti di trattamento delle macerie stante la loro collocazione geografica.

Sul piano operativo, sono in fase di ultimazione le operazioni di rimozione delle macerie accantonate nell'area denominata Piazza d'Armi durante le fase di prima emergenza, mentre prosegue la gestione delle sei isole di conferimento allestite, in altrettanti punti ubicati in corrispondenza delle zone maggiormente danneggiate (P.zza Lauretana, V.le Duca degli Abruzzi, P.zza Chiarino, Via Sallustio, Via Sant'Agostino, P.zza San Silvestro), con cassoni scarrabili ove viene conferito il materiale grossolanamente selezionato: ferro, legno, ingombranti, inerte, sovrvallo, etc., proveniente dalle residuali attività di messa in sicurezza degli edifici. Il materiale raccolto viene successivamente trasportato presso il sito di trattamento e stoccaggio provvisorio dai Vigili del Fuoco ed dall'Esercito nella Cava ex Teges in Località Pontignone Paganica nel Comune di L'Aquila, la cui occupazione temporanea è stata prorogata al 31 dicembre 2011 con il decreto commissariale n. 34 del 24 dicembre 2010.

Per le attività sopra descritte, l'art.13, comma 9, l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3857 del 10 marzo 2010 destina una somma di 30 milioni di euro, a valere sui fondi previsti dall'art. 14, comma 5, del D.L. n.39/2009.

Con decreto n. 51 del 16 marzo 2011 avente ad oggetto “Interventi urgenti nella cava *Ex – Teges* per il trattamento e lo stoccaggio dei materiali derivanti dai crolli e dalle demolizioni conseguenti al sisma del 6 aprile 2009”, il Commissario Delegato per la Ricostruzione ha approvato la realizzazione degli interventi prioritari individuati nel progetto preliminare presentato dalla Sogesid s.p.a. nella cava *ex Teges* ed ha inoltre individuato i relativi soggetti attuatori.

Si sono avviate le Conferenze dei servizi per l’approvazione dei seguenti progetti riguardanti la cava ex Teges ubicata in loc. Pontignone di Paganica del Comune di L’Aquila:

- *in data 13 giugno 2011 sulla viabilità di accesso alla cava;*
- *in data 23 giugno 2011 sul progetto di recupero e riqualificazione ambientale della cava.*

In data 27 aprile 2011 è stata sottoscritta una convenzione con l’Università degli Studi dell’Aquila per le attività di supporto relative alla caratterizzazione Chimica del materiale di risulta da demolizione di edifici danneggiati dal sisma, per il Comune di L’Aquila e per i Comuni del “cratere”, conformemente a quanto disposto dall’art. 2, comma 2, lett. e) dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3923 del 18 febbraio 2011.

Con decreto n. 66 del 29 giugno 2011 il Commissario Delegato per la Ricostruzione ha nominato il soggetto attuatore per il coordinamento e la gestione dei materiali derivanti dai crolli e dalle demolizioni degli edifici danneggiati dal terremoto, previsto dall’art. 2, comma 2, dell’O.P.C.M. n. 3923 del 28.2.2001.

Gli oneri derivanti dalle sopraindicate attività sono a valere sulle risorse assegnate dall’art. 13 dell’O.P.C.M. n. 3857 del 10 marzo 2010 come modificata dall’art. 12 dell’O.P.C.M. n. 3898 del 17 settembre 2010, con imputazione ai finanziamenti

dell'art. 14, comma 1, del decreto-legge n. 39/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77/2009.

9. La Commissione Tecnico Scientifica

Il Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833/2009 ha facoltà di avvalersi di una Commissione Tecnico Scientifica (CTS) nominata con proprio decreto con compiti di alta consulenza finalizzata alla risoluzione di problemi amministrativi, finanziari, contabili che possono insorgere durante lo svolgimento delle attività poste in essere dalla Struttura Tecnica di Missione. La CTS si compone di cinque esperti designati dal Commissario Delegato ed il suo Coordinatore è il Dott. Giovanni Paolo Gaspari.

La Commissione, a sua volta, si avvale come previsto dall'art. 3, comma 3, dell'O.P.C.M. 3833/2009, di una Segreteria Tecnica cui afferiscono un numero di unità non superiore a tre, prescelte dallo stesso Commissario anche fra personale esterno all'Amministrazione. Responsabile di tale struttura è la Dott.ssa Eleonora Giuliani.

Da ultimo, ai sensi dell'art. 2 del decreto commissariale n. 65 del 28 giugno 2011, la Commissione Tecnico Scientifica può avvalersi di un Consigliere Giuridico, il Dott. Carlo Alberto Indellicati, per le questioni squisitamente giuridiche che le verranno sottoposte.

9.1 I compiti e le funzioni della Commissione Tecnico Scientifica

Con il decreto commissariale n. 7 del 12 aprile 2010, successivamente integrato e modificato dai decreti n. 8 del 6 maggio 2010 e n. 19 del 23 settembre 2010, vengono definiti i rapporti tra il Commissario Delegato e la Commissione stessa che, con apposito regolamento emesso il 27 maggio 2009, ha specificato i compiti e le funzioni che regolano la propria attività.

Ai sensi dell'art. 1 del sopracitato regolamento, la Commissione Tecnico Scientifica svolge le funzioni attribuite dai decreti del Commissario Delegato n. 7 e n. 8, che non sono attribuite ad altri Organi o Strutture operanti nell'ambito della ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009, ed in particolare provvede, su richiesta del predetto Commissario Delegato, a:

- a) esprimere valutazione tecnico scientifica per la definizione delle iniziative necessarie a realizzare gli obiettivi indicati nel D.L. 28 aprile 2009 n. 39, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2009 n. 77;
- b) esprimere parere sui diversi provvedimenti normativi ed amministrativi che verranno nel prosieguo adottati per assicurare il più tempestivo ed efficace raggiungimento degli obiettivi per i quali è stato istituito l'ufficio del Commissario Delegato;
- c) esprimere parere circa la compatibilità con l'ordinamento comunitario degli atti normativi ed amministrativi adottati per favorire e realizzare la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto;
- d) esprimere parere sui bandi di gara e sulle procedure aperte, ristrette o negoziate che vengano avviate per le finalità indicate nella precedente lettera b);
- e) proporre l'adozione di misure ordinarie e straordinarie per superare eventuali ostacoli, di natura tecnica o giuridica, alla realizzazione dei menzionati interventi;

- f) segnalare al Commissario Delegato ogni dato o notizia giudicata rilevante ai fini delle migliori determinazioni da assumere per agevolare il processo di ricostruzione.

La CTS e i suoi componenti svolgono, altresì, gli ulteriori eventuali compiti loro attribuiti – anche singolarmente – con successivi decreti dal Commissario Delegato.

Infine, ai sensi dell'art. 2 del regolamento 27 maggio 2009 la CTS, nell'esercizio della sua funzione consultiva, emana pareri non vincolanti per gli organi di Amministrazione attiva che si inseriscono, quali atti endoprocedimentali, nell'ambito di ciascun procedimento finalizzato all'emanazione di un provvedimento finale da parte del Commissario Delegato o delle altre figure soggettive competenti ad assumere provvedimenti nell'ambito della attività di ricostruzione delle aree colpite dal sisma.

9.2 Le attività svolte

La Commissione Tecnico Scientifica ha lo specifico compito di rispondere a quesiti di particolare rilevanza che il Commissario Delegato, di sua iniziativa, o le Strutture Commissariali per il tramite del Commissario stesso ritengono opportuno sottoporle.

I pareri, una volta emessi, vengono inviati al Responsabile della Segreteria del Commissario Delegato che provvede alla loro emissione e successiva pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Dall'inizio della sua attività ad oggi la CTS ha emesso 38 pareri che hanno previsto l'analisi di quesiti relativi a temi estremamente diversificati, afferenti ambiti di competenze economiche, amministrative e giuridiche.

In particolare, alcuni degli argomenti sui quali si è espressa la Commissione sono: l'erogazione del contributo per gli immobili diversi da quelli adibiti a principale abitazione; la competenza in ordine al pagamento delle opere di urbanizzazione primaria e servizi dei M.A.P., M.U.S.P. e progetto C.A.S.E; la destinazione delle risorse di cui all'art. 14, comma 5, del D.L. 39/2009 convertito dalla legge 27 giugno 2009, n. 77; la presentazione del DURC; l'estensione dei contributi al di fuori del territorio della Regione Abruzzo; la scadenza dei termini di dichiarazione dello stato di emergenza e la relativa compatibilità con la sottoscrizione di contratti a lunga durata; l'espropriazione di aree per la realizzazione di insediamenti residenziali e degli edifici di cui all'art. 2 del DL n. 39/2009; i piani di ricostruzione ex art. 14, comma 5-bis, legge n. 77/2009; l'O.P.C.M. n. 3833/2009 artt. 1 e 6.; i contributi per la ricostruzione delle strutture ad uso misto; l'istanza di concessione di contributo a seguito del sisma del 6 aprile 2009; la possibilità, per la Provincia di L'Aquila di operare in deroga al D.Lgs. n. 163/2006; gli aggregati con proprietà mista pubblico-privata e consorzi obbligatori.

10. Vice Commissario Delegato per la Tutela dei Beni Culturali



Il violento terremoto del 6 aprile 2009 e la successiva sequenza sismica, hanno colpito duramente l'Abruzzo, non solo nelle persone e nelle abitazioni, ma anche nel patrimonio storico architettonico e artistico, danneggiando gravemente i più importanti monumenti della città, del suo territorio, dei Comuni circostanti nonché di altre zone della Provincia e della Regione, anche distanti dall'epicentro principale.

Per far fronte all'emergenza post-sismica, l'organizzazione complessiva delle attività di salvaguardia del patrimonio culturale è stata diretta dal Vice Commissario Delegato Ing. Luciano Marchetti (Ordinanza n. 3761 e succ. mod. e integr.).

Dopo gli interventi di primo soccorso e aiuto alla popolazione della Protezione Civile, è iniziata l'attività di valutazione dei danni del patrimonio storico architettonico e di recupero delle opere d'arte e del patrimonio artistico e culturale.

In tutto il territorio colpito dal terremoto, a cominciare dal centro storico di L'Aquila e dei Comuni maggiormente danneggiati, gruppi di esperti, provenienti dal MiBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), dai VV.F. (Vigili del Fuoco), da molte Università facenti capo al Consorzio ReLUIS (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica), Istituti di ricerca, quali l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Consiglio Nazionale delle Ricerche Sede L'Aquila (ITC-CNR-AQ) e Associazioni di volontariato, quali Legambiente, hanno effettuato le operazioni di rilevamento dei danni e di messa in sicurezza degli edifici e di recupero delle opere d'arte.

Nel corso di questi mesi, compatibilmente con l'espletamento delle operazioni di prima emergenza, sono inoltre state promosse numerose altre iniziative utili ai fini delle attività emergenziali e per favorire l'attivazione delle fasi successive della ricostruzione.

Nel presente rapporto sono individuate le diverse aree di intervento e, relativamente ad ognuna di queste aree, sono descritte le attività svolte con il coordinamento della Struttura del Vice-Commissario Delegato per la *Tutela dei Beni Culturali* e sono indicati i principali risultati ad oggi conseguiti; con la previsione di quanto occorre ancora realizzare. La relazione riguarda i periodi antecedenti e successivi

al passaggio delle consegne al Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo.

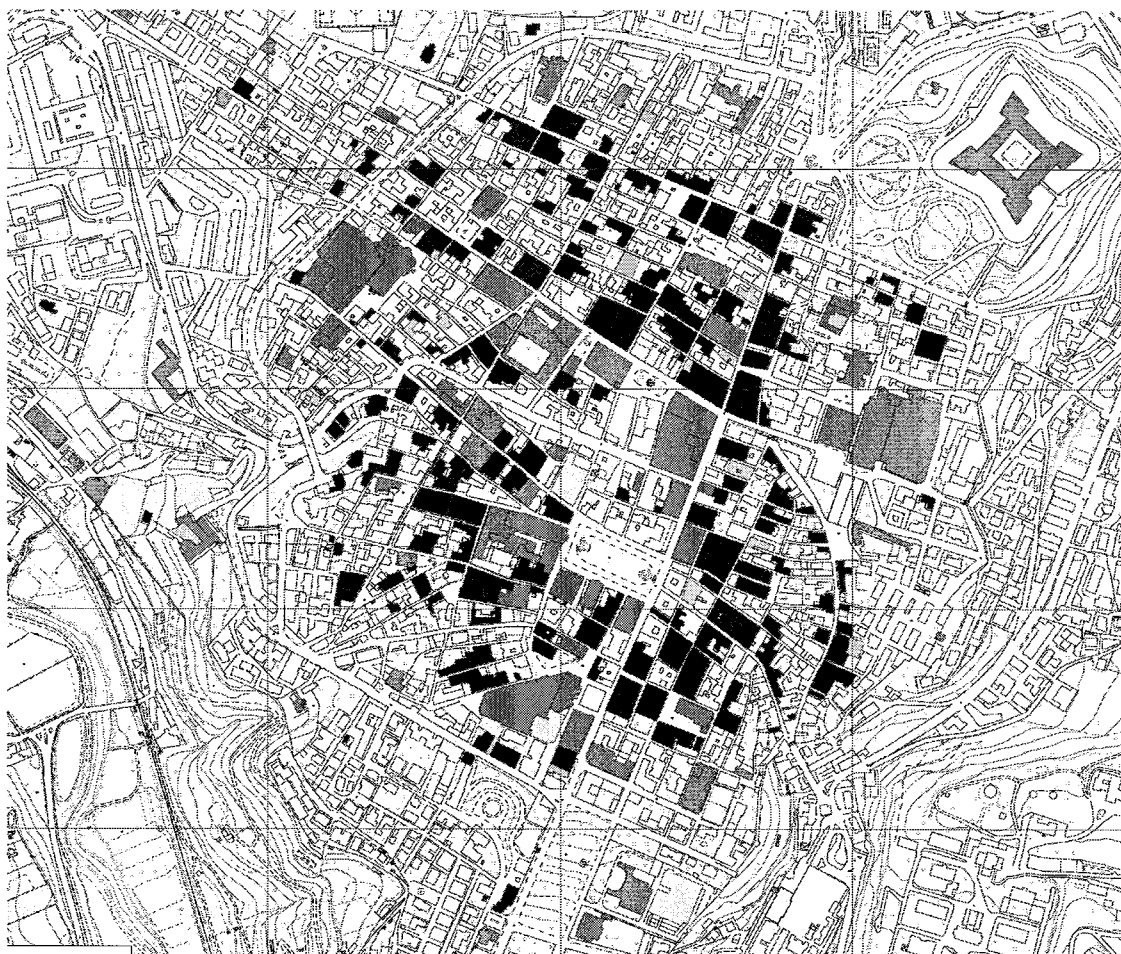
Hanno principalmente contribuito alla realizzazione di quanto prodotto nei primi tempi a supporto della Struttura del Vice Commissario Ing. Luciano Marchetti: i tecnici del MiBAC, dell'ITC-CNR-AQ, di Abruzzo Engineering, dell'Università degli Studi di Padova, il personale di numerose Università e Centri di Ricerca d'Italia e i volontari di Legambiente.

Al termine della prima fase di emergenza, conclusasi nel gennaio 2010 con il passaggio delle consegne dal Dipartimento della Protezione Civile al Commissario Delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo, molte delle operazioni descritte avevano consentito di superare la fase più critica del post-sisma. Da allora la Struttura, oltre a portare avanti e concludere molte delle attività che hanno impegnato uomini e risorse sin dai primi giorni, ha programmato e condotto ulteriori importanti operazioni, come di seguito descritto.

10.1 Catalogo dei Beni Culturali

Il sisma del 6 aprile ha coinvolto un territorio piuttosto esteso colpendo massimamente un capoluogo di regione con tutta la sua storia ed il ricco patrimonio artistico presente. L'emergenza che ci si è trovati ad affrontare ha richiesto la messa in campo di strategie e conoscenze acquisite nei terremoti precedenti, anche se, l'entità della tragedia e la complessità delle condizioni hanno reso necessari sforzi maggiori. In tal senso, al fine di rendere pronta ed affidabile la catena decisionale, si è dimostrata particolarmente utile la scelta di centralizzare le attività per l'intera area colpita,

sgravando i COM (Centri Operativi Misti), istituiti dalla Protezione Civile, e garantendo omogeneità nelle scelte e nella corretta individuazione dei beni e rispetto degli obiettivi primari.



Mapa degli edifici sottoposti a vincolo nel centro storico della città di L'Aquila

Il primo passo della Funzione Salvaguardia Beni Culturali, all'indomani del terribile sisma, ha riguardato l'acquisizione della consistenza del patrimonio storico artistico presente sul territorio colpito. Tale operazione si è rilevata non immediata in quanto l'archivio della Soprintendenza di L'Aquila si trovava all'interno della Fortezza Spagnola, struttura fortemente danneggiata dal terremoto. Tuttavia, durante i primi giorni successivi all'evento sismico del 6 aprile, è stato predisposto dal personale afferente alla sede di L'Aquila del ITC-CNR, l'elenco degli edifici tutelati presenti nei Comuni del territorio colpito. Il Catalogo, punto di partenza per la programmazione delle attività di censimento del danno, è stato compilato sulla scorta delle informazioni disponibili dagli elenchi del MIBAC, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (BAP) di L'Aquila e sulla base della bibliografia disponibile. L'elenco è stato successivamente aggiornato in base alle indicazioni dei tecnici che hanno partecipato alle verifiche ed anche in base alle segnalazioni dei diretti interessati, proprietari dei beni (Comuni, Parrocchie e privati cittadini), che hanno richiesto l'intervento ai fini della valutazione del danno sismico. È principalmente sulla base di tale elenco che sono stati giornalmente programmati i sopralluoghi per le verifiche dello stato di danno dei beni.

Il Catalogo dei Beni Culturali, che rappresenta un documento di sintesi delle attività relative ai sopralluoghi, si è arricchito delle informazioni contenute nelle schede di rilevamento. Per ciascun edificio visionato sono indicati i seguenti dati: lo svolgimento del sopralluogo, con la corretta localizzazione e denominazione del bene, l'esito di agibilità ed i principali dati dimensionali, il numero di piani, il livello di danno e le stime economiche per il ripristino e miglioramento.

231	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	BEATA ANTONIA	1
184	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	CAPPELLA GESUITI	1
967	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	CHIESA CRISTIANA EVANGELICA (EX ORATORIO DE' FILIPPINI)	1
232	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	CHIESA DELL'ADDOLORATA	1
222	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	CRISTO RE	1
795	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	L'ANNUNZIATA	1
211	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	ORATORIO S. ANTONIO DE' NARDIS	1
509	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. AGOSTINO	1
943	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. AMICO	AP
196	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. BASILIO	1
187	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. BERNARDINO DA SIENA	1
1228	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. BERNARDO	1
176	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. BIAGIO DI AMITERNO	1
214	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. CATERINA DA SIENA	1
685	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. CHIARA D'ACQUILI	1
169	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. DOMENICO	1
212	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. FILIPPO NERI	1
169	AQ	L'AQUILA	CENTRO STORICO	CHIESA	S. FLAVIANO	1

Estratto del Catalogo dei Beni Culturali

Sulla base di tale Catalogo sono inoltre state predisposte le comunicazioni periodiche relative allo stato di avanzamento dei sopralluoghi ed agli esiti di agibilità riferiti ai singoli beni rilevati, trasmesse dal Responsabile della Struttura alla Segreteria della DICOMAC, alla Funzione 1 (Tecnica di valutazione e Censimento Danni) ed ai singoli COM, per la gestione e la programmazione delle attività.

10.2 Rilievo del danno e dell'agibilità ai beni monumentali

Dato il proseguire dell'attività sismica che ha caratterizzato i giorni successivi all'evento principale del 6 aprile, il rilievo del danno ai Beni Monumentali è iniziato ad una settimana dal sisma, per evitare di esporre al rischio di eventuali crolli le squadre dei rilevatori e per non intralciare la conclusione delle attività di soccorso.

Sin dalle prime fasi successive al sisma è stato possibile comprendere l'entità e l'estensione del danno che ha riguardato un territorio ricompreso soprattutto nella Provincia di L'Aquila, ma con effetti anche nelle altre provincie abruzzesi. Le conseguenze più disastrose del sisma si sono verificate, oltre che nel capoluogo, principalmente tra i territori della valle dell'Aterno, tra i centri storici di Paganica, Onna, Fossa, Sant'Eusanio Forconese, Villa Sant'Angelo, Castelnuovo di S. Pio delle Camere ed altri Comuni. La diffusione del danno al patrimonio monumentale, che ha manifestato dissesti, anche rilevanti, per intensità relativamente basse a distanze maggiori dall'epicentro del sisma, ha permesso di confermare la particolare vulnerabilità di chiese ed edifici storici.

Gli obiettivi principali della campagna di indagini hanno riguardato: la raccolta di informazioni necessarie a rappresentare un quadro completo delle perdite e dei danneggiamenti provocati dal terremoto al patrimonio storico-culturale, definire una stima economica del danno, individuare gli edifici facilmente recuperabili con interventi di limitata entità, anche per un eventuale uso, stabilire priorità di intervento per la messa in sicurezza ed individuare, per gli edifici maggiormente danneggiati, le opere provvisorie più urgenti.

Le tipologie di beni di interesse storico artistico censiti, come meglio specificato nel seguito, sono svariate ma principalmente rappresentate da edifici di culto e strutture palaziali.

Per il rilievo del danno a chiese e palazzi sono stati utilizzati gli strumenti schedografici predisposti dal DPC e dal MiBAC. Le schede ministeriali per il rilievo del danno ai beni culturali, distinte per le differenti tipologie edilizie, sono state elaborate dal gruppo GLABEC (Gruppo di Lavoro Beni Culturali), approvate con DPCM 23 febbraio 2006 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale. Queste, distinte rispettivamente per le chiese (Modello A-DC) ed i palazzi (Modello B-DP), consentono: l'identificazione, la localizzazione e la descrizione del bene, l'individuazione dei beni artistici presenti e del relativo danno, la definizione delle caratteristiche geometriche e tipologiche, il riconoscimento del comportamento sismico e dei meccanismi di collasso attivabili ed attivati dal sisma, la descrizione del danno a questi associato e relativo agli elementi strutturali e non strutturali presenti, l'individuazione di condizioni di rischio relative al terreno ed al contesto urbano, la valutazione di stime economiche per il ripristino ed il miglioramento sismico dell'edificio, l'indicazione dell'esito di agibilità e l'identificazione degli eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari.

Per il rilievo del danno ai Beni Culturali i tecnici sono stati organizzati in squadre, denominate N.O.P.S.A. (Nuclei Operativi Patrimonio Storico Artistico), formate da funzionari delle Soprintendenze BAP e BSAE, aventi la qualifica di architetto e storico dell'arte, talvolta di archivista, da un ingegnere strutturista e da un funzionario dei VV.F., responsabile della sicurezza della squadra. Nelle attività di rilievo sono stati quindi coinvolti il MiBAC ed il corpo dei VV.F., con personale proveniente da tutta Italia, oltre a numerosi dipartimenti di ingegneria delle Università italiane che hanno messo a disposizione il proprio personale specializzato ed Istituti di ricerca, come l'ITC-